

COLLANA SCRITTORI PER PASSIONE

P. BERNARDINO GUALTIERI

GUIDA PER LA VISITA ALLA
CHIESA DI SANTA BARBARA
IN DAVOLI

© *Aldo Primerano* Editrice tipografica S.r.l.
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma
www.primerano-editore.it
info@primerano-editore.it
Finito di stampare il ?? ????????? 2011
per i tipi della P.G. Primeraf S.r.l.
00177 Roma - Via Ugo Niutta, 2/A
Tel. 06.24.28.352 - Fax 06.24.11.356
E-mail: tipi.prime@gmail.com

ISBN 978-88-85946-75-0 ???????

*Ad Aldo Primerano mio
carissimo amico Grato per
avermi accolto ospite della sua
altissima professione editoriale.
Con sincero affetto questo mio
lavoro da lui desiderato dedico.*

Sommario

- 5. Dedicà
- 9. Premessa
- 11. L'Autore

- 17. La Chiesa
- 21. La porta centrale della chiesa
- 23. Il portale centrale della chiesa
- 25. I due portali laterali
- 27. La torre campanaria
- 29. L'interno della chiesa
- 31. Le opere d'arte nella chiesa
 - 32. L'Acquasantiera
 - 32. Il Bassorilievo rotondo in bronzo
 - 33. Battistero e Fonte battesimale
 - 35. L'Altare di San Francesco di Paola
 - 37. L'Altare della Madonna del Buon Consiglio
 - 39. L'Altare della Madonna del Trono
 - 43. L'Altare di San Vittore
 - Il Tabernacolo*
 - La statua del Santo*
 - 49. L'altare dell'Annunziata
 - Il quadro*
 - Il frontone*
 - 53. L'Altare del Purgatorio
 - Il frontone*
 - Il quadro*
 - 57. L'Altare della Madonna del Rosario
 - Scudo e frontone*
 - 59. La statua della Madonna del Rosario
 - 65. L'Altare di San Giuseppe

- 67. L'Altare della Madonna del Carmine
- 69. Una conclusione dopo aver visto gli Altari
- 71. La navata centrale
- 73. Il Presbiterio
- 74. L'Altare Maggiore
- 81. L'Arco Maggiore
 - Il frontespizio dell'arco*
- 84. Il Coro
- 85. Il quadro dell'Immacolata
- 87. Il quadro dell'Assunta
- 89. Il quadro di San Giovanni Nepomuceno
- 90. Il quadro della Presentazione di Maria al Tempio
- 93. Il quadro di San Francesco d'Assisi
- 97. Il quadro della Madonna della Mercede
- 99. L'affresco sulla volta: i Santi Patroni
- 101. I tre affreschi sopra il quadro di Santa Barbara
- 103. L'Ovale al centro dell'arco trionfale
- 105. La grande sovrastruttura in legno
- 107. Un monumento funebre
- 110. Il quadro di Santa Barbara
 - La parte centrale del quadro*
- 125. Il quadro di San Vittore
- 127. Il quadro di San Michele
- 129. Il quadro della Madonna del Rosario
- 131. Le campane della chiesa: la campana piccola
- 135. La campana media
- 136. La campana grande
- 139. Note sugli Altari della chiesa
- 141. Le statue
- 145. Nomi che si leggono nella chiesa di Santa Barbara
- 151. Date che si leggono nella chiesa di Santa Barbara
- 155. L'Autore
- 157. Indice generale

Presentazione

Dopo i precedenti libri, frutto di ricerca diligente e appassionata, Padre Bernardino Gualtieri continua a manifestare il legame alla sua terra di origine e in particolare alle chiese di Davoli, ricche di storia, d'interessanti elementi architettonici e di apprezzate opere d'arte che testimoniano la fede e la civiltà di quanti ci hanno preceduto. *“Numerose e antiche, piccole e grandi”*, parrocchiali e private, aperte al culto o ormai chiuse da decenni, le chiese trasmettono nei secoli la cultura di un popolo. Per questo, destano l'interesse non solo dei credenti, capaci di coglierne l'importanza per la propria vita di fede, ma anche di tanti ricercatori esperti delle varie branche del sapere umano. Le tecniche costruttive, le innovazioni architettoniche, i materiali usati, gli arredi e le opere d'arte, gli archivi, le iscrizioni, i paramenti sacri sono fonte d'informazioni precise e abbondanti per molti studiosi. Non tutti, però, hanno questa capacità di scrutare quanto li circonda con occhi attenti ed esperti. Se non fosse per il lavoro di pochi volenterosi, capaci di apprezzare la bellezza e l'importanza delle opere di coloro che ci hanno preceduto nel tempo, correremmo il rischio di trascurare, trattare con superficialità o addirittura distruggere le nostre opere d'arte.

Padre Bernardino ha già mostrato la sua passione e la sua competenza nell'occuparsi di storia, di architettura e di arte. Ricordiamo qui solo alcuni dei suoi studi: *L'Architettura Rurale a Davoli*, *La Chiesa di San Pietro in Davoli*; *La Torre e la Chiesa, Ipotesi e Storia del Santuario della Misericordia in Davoli*. Questi libri, così come gli altri da lui scritti, riscuotono interesse e apprezzamento non soltanto tra gli “specialisti” in materia, per la scientificità dei riferimenti, ma anche tra i non professionisti che, comunque, desiderano conoscere la storia di Davoli e delle sue chiese.

Il suo non è semplicemente l'interesse dell'esperto o dell'appassionato ma è l'interesse dell'uomo di Chiesa che aiuta a guardare ogni cosa dal punto di vista della fede.

Descrivere l'architettura di una chiesa non è semplice: la facciata, le navate, il fonte battesimale, gli altari, il presbiterio, il coro, le cupole, i dipinti, le statue, persino i gradini, hanno un significato che

trascende la semplice armonia dell'opera d'arte e aiutano il credente a raccogliersi nello spirito per la preghiera personale e per le celebrazioni liturgiche comunitarie.

In questa *Guida per la visita alla chiesa di Santa Barbara* l'Autore fa notare e gustare particolari sconosciuti anche agli assidui frequentatori dell'edificio di culto. Le sue descrizioni, semplici ma non banali, conquistano il lettore e, se è vero che molte cose scritte possono essere meglio apprezzate verificandole *in loco* (il libro nasce, infatti, come guida alla visita), ciò non esclude che anche chi dovesse trovarsi altrove, possa leggerle piacevolmente.

Lì dove è stato possibile, e ne sono personalmente testimone, l'Autore ha cercato riscontro alle affermazioni consultando tutti i documenti disponibili in archivio e ritornando più volte sul posto per individuare particolari eventualmente sfuggiti. Quanto non trova solido fondamento è presentato come ipotesi che può ragionevolmente essere accettata con l'auspicio che, come lo stesso Autore propone e desidera, altri volenterosi approfondiscano la ricerca.

Esprimiamo, pertanto riconoscente gratitudine a Padre Bernardino per il suo lavoro di scrittore, consapevoli che con i suoi libri aiuta a conoscere meglio Davoli e le sue chiese. Soprattutto lo ringraziamo per la testimonianza della sua vita di frate cappuccino e sacerdote.

Sac. Pasquale Gentile
Parroco di Santa Barbara

Il titolo di questo libro esprime tutto il suo contenuto, forse un po' meno la sua finalità. Quello che intendo offrire al mio lettore è appunto una piccola guida, che può accompagnarlo in una sua eventuale visita alla nostra chiesa di S. Barbara in Davoli.

Può capitare a chiunque di trovarsi in ambienti come questo, o di qualunque altro genere, e girare lo sguardo intorno senza rendersi conto della bellezza di ciò che sta guardando, e soprattutto della importanza storica e culturale che quelle cose hanno rivestito nella vita di una comunità civile a cui appartengono. La finalità di questo mio sussidio è proprio quella di impedire che il visitatore guardi questa chiesa con occhi distratti.

Davoli offre molte cose belle ed interessanti dal punto di vista monumentale nei suoi palazzi, guardati nel contesto storico di un paese medioevale, fatto di vicoli stretti quanto pittoreschi; di costume nelle sue tradizioni che si agganciano a tempi molto remoti; di paesaggio che va dalle rive dello Ionio alle montagne delle pre-serre, ricco di vegetazione lussureggiante e variegata tra mille colori.

Ma Davoli non è solo questo, e ci rendiamo conto varcando la soglia delle sue chiese, numerose e antiche, piccole e grandi.

Forse è soprattutto nelle chiese che a Davoli si riesce a raccogliere l'essenza di una comunità, che vive in sinergia i valori umani, civili e religiosi, e dove, chierici e laici, si ritrovano impegnati allo stesso modo alla promozione non solo umana dei loro concittadini, ma anche culturale, civile e religiosa. È in esse che si ritrovano il genio dell'uomo davolese, che si apre e s'impone alla cultura sul territorio, nelle sue varie espressioni di pensiero e di opere, e lo zelo dei sacerdoti a camminare insieme, illuminandosi a vicenda, ed insieme a sostenere la fatica, perché tutto ritorni a vantaggio dell'arte e della storia.

Questo mio gesto umile e rispettoso nei confronti dei miei lettori, infine, vuole essere soprattutto un invito ai miei concittadini ad entrare nella nostra chiesa di S. Barbara non da abituali e devoti frequentatori, ma da persone orgogliose del loro passato, di cui tutto, quanto adorna e arricchisce il sacro tempio, parla un linguaggio di bellezza, di arte e di santità.

L'Autore